

Capitolo VIII

Vita terrena e trasfigurazione della « critica critica » ovvero « la critica critica » come Rodolfo principe di Gerolstein [Marx]

Rodolfo, principe di Gerolstein, *espia*, nella sua *vita terrena*, un *doppio* delitto, il suo delitto *personale* e il delitto della *critica critica*. In un'accesa discussione egli ha alzato la spada sopra suo padre; la critica critica, nell'accesa discussione, si è lasciata trascinare ad affetti peccaminosi verso la massa. La critica critica non ha svelato *un solo* mistero. Rodolfo espia ciò e svela *tutti* i misteri.

Rodolfo, come il signor Szeliga riferisce,¹ è il *primo* servitore dello *Stato* dell'umanità (*Lo Stato dell'umanità*, dello svevo *Egidius*. Vedi i « Constitutionelle Jahrbücher » del dott. Carl Weil, 1844, vol. II).

Perché *il mondo non vada in rovina*, secondo l'affermazione del signor Szeliga, devono di necessità

« intervenire gli uomini dalla critica spregiudicata... Rodolfo è *uno di questi* uomini... Rodolfo comprende il concetto di *critica pura*. E questo concetto, per lui e per l'umanità, è più fecondo di *tutte* le esperienze che quest'ultima ha fatto nella sua *storia*, più fecondo di *ogni* sapere, che Rodolfo, guidato dal maestro più fedele, ha potuto appropriarsi traendolo da questa storia... Il giudicare imparziale con il quale Rodolfo rende immortale la sua *vita terrena*, *in effetti* non è altro che:

« *la rivelazione dei misteri della società* ».
Egli è « *il mistero svelato di tutti i misteri* ».

Rodolfo può disporre di mezzi *esterni* infinitamente più numerosi di quelli di cui possono disporre gli altri uomini della critica critica. Ma essa si consola:

« I *risultati* » (!) « di Rodolfo sono irraggiungibili per chi è meno favorito dalla sorte, non è invece irraggiungibile il bel fine » (!).

La critica lascia quindi a Rodolfo, favorito dalla sorte, il compito di *realizzare* il suo proprio *concetto*. Essa gli canta:

« *Hahnemann*,
va avanti tu,
tu che hai gli stivaloni ».²

Accompagniamo dunque Rodolfo nella sua vita terrena critica, che è « *più feconda per l'umanità di tutte le esperienze* che l'umanità ha fatto nella sua storia,